

ha per titolo: *De vita, moribus ac rebus praecipue adversus Turcos gestis Georgii Castrioti* (1).

Barletium Marinum era un prete nativo di Scutari e contemporaneo di Scanderbeg; la sua storia è da ritenersi la più veridica ed è su di essa che si basarono tutti gli autori che posteriormente scrissero dell'eroe albanese, fra questi meritano particolare menzione i seguenti:

Monardo, *Vita di G. Castriotto*. Venezia, 1591.

Pantano G. B., *Historia di G. Castrioti*. Francoforte, 1609.

Bianco, *Vita di G. Castrioto*. Venezia, 1636.

Paganel, *Histoire de Scanderbeg*. Paris, 1855.

Biemmi Gian Maria, *Historia di Giorgio Castrioto detto Scanderbeg*. Brescia, 1742.

Duponcet Padre Gesuita, *Histoire de Scanderbeg Roy d'Albanie*. Paris, 1709.

Leggendo gli scritti degli autori sopracitati appare chiaro che ricorsero al libro del Barlet, perchè trovasi in essi non solo un identico ordine cronologico nella esposizione dei fatti, ma ben sovente le stesse considerazioni sopra le conseguenze che questi appor- tarono.

Il Biemmi però afferma di non aver ricorso al Barlet, che pei primi anni della vita di Scanderbeg; pel restante della sua storia egli dice che si è ser-

---

(1) La prima edizione latina dell'opera del Barletium fu stampata a Roma nel 1508, la seconda a Strasburgo nel 1537; fu tradotta in tedesco nel 1593 ed in italiano nel 1580.